

Introduzione

Il sistema monetario e finanziario, nella sua forma attuale, è un problema. Bitcoin non è la soluzione*. Rischia anzi di aggravare la distanza del denaro dal lavoro, della finanza dall'economia reale. Vale, tuttavia, come provocazione per ripensare la funzione delle banche centrali e per elaborare sistemi di monete complementari che sappiano davvero promuovere e non ostacolare scambi e investimenti.

Il libro è diviso in cinque capitoli. Innanzi tutto, ci sforzeremo di dire nella maniera più chiara che cos'è Bitcoin, come funziona la sua tecnologia e come quest'ultima si traduce nella costruzione di ciò che appare, al tempo stesso, come un sistema di pagamenti elettronici all'avanguardia e come un sistema monetario d'altri tempi (capitolo 1). Proprio questo tratto problematico ci ha indotto ad approfondire l'economia politica del bitcoin, cioè le premesse e le conseguenze di una diffusione del bitcoin come moneta alternativa (capitolo 2). Ma il Bitcoin non è solo una (aspirante) moneta: è anche una

* Nota terminologica. Seguendo un orientamento invalso, scriviamo Bitcoin con l'iniziale maiuscola quando ci riferiamo alla tecnologia di pagamento e registrazione crittografica di informazioni, e bitcoin con l'iniziale minuscola quando ci riferiamo alla moneta che quella tecnologia crea e fa circolare.

tecnologia suscettibile di molteplici applicazioni in campo commerciale, finanziario, giuridico e politico. Anche qui, le promesse di un mondo migliore si accompagnano a ombre inquietanti (capitolo 3). Il fatto che, invece, tenda a prevalere un entusiasmo cieco che vede in Bitcoin lo strumento tecnologico di una palingenesi libertaria, ci ha indotto a rivolgere la nostra attenzione all'ideologia che lo sostiene e lo avvolge (capitolo 4). Poiché, tuttavia, l'intenzione della riforma monetaria di cui Bitcoin è portatore è un'istanza che merita di essere discussa, dedichiamo le riflessioni conclusive a modi alternativi di percorrere la strada dell'alternativa monetaria: le monete complementari (capitolo 5).

Fermo restando che gli autori sottoscrivono integralmente l'intero testo, Luca Fantacci ha redatto i capitoli 1 e 3, Massimo Amato i capitoli 2 e 4. Il capitolo 5 è frutto di un lavoro comune di scrittura.